

BASHKË INSIEME

Riviste arbëreshe e Shoqerisë "Bashkë" së Pllatënit për kulturë dhe aktualitet
Rivista italo-albanese di cultura e attualità dell' Associazione "Bashkë" - Insieme di Plataci

Periodico arbëresh di cultura e di attualità fondato e diretto dal 1989 da Costantino Bellusci
e-mail: cbellusci@libero.it - Redazione "Bashkë": cell. 333-6843863

Llunar - Gusht 2012

(Luglio - Agosto 2012)

Nr. 7/8 - Anno/Vit XXIII

Supplemento al nr. 147 di "Katundi Ynë"

Dir. Resp. Demetrio Emmanuele - Reg. Trib. Castrovillari, nr. 35 - 19/01/1977



NJ' FESTË A MADH... "BASHKË" - Una grande festa.... Insieme!

In rilievo - Përsipër

FESTA INAUGURALE DELL' ASSOCIAZIONE "BASHKË" - INSIEME, onlus

Dopo la lunga pausa delle vacanze estive, la nostra rivista *Bashkë* - Insieme, organo divulgativo ed informativo della nostra omonima Associazione socio-culturale "Bashkë" onlus, ritorna, più rinfanciata ed entusiasta, tra i suoi affezionati lettori e riprende la sua pubblicazione mensile con nuovi ed interessanti articoli sulla nostra piccola, ma graziosa Comunità arbëreshe, sul Comprensorio dell'Alto Jonio e della Sibaritide. Salutiamo, pertanto, tutti gli amici e li invitiamo a continuare a sostenerci e a collaborare, sempre più, con noi. Grazie

Shoqeria Socjall-kulturore jonë, "Bashkë", ndër pesë t' gushtit, bëri t' bukurën festë e inaugurimit së saj me nj' Program i madh. Kle nj' ditë hareja popullore a paharrur për katundin tanë, sepsë mbjodhim, "bashkë" me ne, gjindjan e tij a harepsur dhe qaca u mblua me njeraz....

La nostra Associazione socio-culturale *Bashkë*-Insieme, il cinque agosto, ha svolto la festa inaugurale della sua costituzione con un nutrito ed interessante calendario. E' stato un gioioso ed indimenticabile giorno di festa popolare per il nostro paese perché la gente era compiaciuta e la piazza gremita di persone. Il programma, denominato *Sharbisat e dheut tanë* - "I prodotti della nostra terra", ha preso avvio alle ore 8.00 con l'accoglienza delle aziende espositrici che, sia al mattino che nel pomeriggio, hanno allestito gli stands con i loro prodotti tipici e di qualità. Abbiamo atteso, poi, l'arrivo degli amici di Castellana Grotte (BA) per un cordiale gemellaggio tra la nostra Associazione e il loro Circolo culturale *Pivot*. Nel pomeriggio, nel salone dell' edificio scolastico, si è tenuto un interessante convegno di micologia, svolto dal dott. Farina, dopo che il nostro socio, dott. Dramisino, ha mostrato le bellezze del territorio platecese e tante deliziose varietà di funghi commestibili. Poi, dato che la giornata inaugurale era anche all' in segna della cultura, l'amico Francesco Cosentini ha proiettato un interessante cortometraggio sul "Tesoro di Alarico", realizzato dal regista cosentino Gatto con il prezioso apporto del sig. Andrea De Rose e dell' amico Peppino Dodaro. Durante tutto il mese di agosto, nel salone delle scuole, è stata esposta la bella mostra fotografica *Avvenente Arberia* realizzata dal dott. Nicodemo Misisi, che ringraziamo di cuore per avercela concessa, sul "fascino della donna arbëreshe" in costume tradizionale. Inoltre, sono stati esposti dei documenti editi ed inediti, mostrate tante foto d'epoca e odierne sui personaggi platecesi, sugli avvenimenti e i luoghi storici di Plataci per mostrare "come eravamo e come siamo" (si isham e si jemi). E' poi giunto da Frascineto, ad allietare il pomeriggio, il gruppo folk arbëresh *Biltë e shqiponjes* (I figli dell'Aquila), il quale, insieme al grazioso e apprezzabile "Gruppo Pllatëni", che speriamo possa essere sempre così ben organizzato e perdurare nel tempo, ha dato vita, con canti e danze, alla "vallja", che si è snodata gioiosamente per le vie del nostro delizioso paesello. A conclusione della serata si sono esibiti i cantautori locali Mario, Daniele e Francesco Dramisino, Pietro Brunetti e il Gruppo arbëresh di Frascineto, con canti arbëreshë e danze tipiche dell' Albania.



Gruppo Etno-Arbëresh Pllatëni

Plataci, l'associazione Bashkë si presenta. Costumi e canti tradizionali per le vie del paese: Per inaugurare la sua costituzione, l'Associazione socio-culturale *Bashkë*-Insieme di Plataci, ha offerto ai platecesi e a tutti coloro che nella giornata del 5 agosto si sono recati a Plataci, una bella giornata di festa. La manifestazione è iniziata nella mattinata con l'accoglienza degli ospiti e l'allestimento degli stands enogastronomici di prodotti tipici e di qualità della nostra zona: salumi, formaggi, miele, vino, ecc. Sempre nel corso della mattinata ha avuto luogo il gemellaggio con l'associazione "Pivot" di Castellana Grotte (Ba). Nel pomeriggio nel salone del Plesso scolastico c'è stata la proiezione di alcuni filmati riguardanti le bellezze della nostra zona, realizzati dal dott. G. Dramisino, un convegno su "Enologia e micologia" di cui è stato relatore il dott. A. Farina e una bella mostra fotografica illustrante i costumi tradizionali di Plataci e di altri paesi arbëreshë. Nel tardo pomeriggio si è svolta, per le vie del paese, la sfilata con canti e balli della tradizione albanese, del gruppo folk *I figli dell'aquila* di Frascineto e di un gruppo estemporaneo di Plataci. In serata, lo stesso gruppo, *I figli dell'aquila*, si è esibito in un gradevole spettacolo folcloristico. Hanno chiuso la serata, interpretando loro canzoni in arbëresh, alcuni artisti di Plataci: Pietro Brunetti, Mario e Daniel Dramisino e Francesco Dramisino. Insomma, è stata una bella giornata di festa all' insegna della cultura arbëreshe e dell'impegno dei volontari nella promozione del grande patrimonio culturale di cui dispongono i piccoli centri e che, se adeguatamente utilizzati, come ha fatto l'Associazione *Bashkë*, con il suo Presidente, prof. C. Bellusci, possono offrire tanto a livello culturale e di svago. **Caterina Dramisino**

Ç' mban Rivista jonë
Sommario

Kriartikull - Editorile Festa inaugurale...	p 1
Storia e Sh. Rokut Storia di San Rocco	p 1
Njerëz t' shiklqara Personaggi illustri	p 2
Dall' Arbëria	p 2
Ka/nga Eparhia e Ungërë	p 3
Spika Kuçin's L'Angolo della cucina	p 4
Na shkrujan Ci scrivono	p 4

KA FAMULLIA/KLISHA E Pllatënit - Dalla Parrocchia di Plataci: Il 20 agosto abbiamo festeggiato, con le processioni per le vie del paese e le bande musicali di San Giorgio Alb.se e di Canna, che hanno allietato gli animi dei fedeli devoti, l'annuale festa popolare di San Rocco e il 21 quella della Madonna del Monte Barone (Shën Maria bregut)

BREVE STORIA DI S. ROCCO E DELLA SUA CHIESA: Durante la festa di San Rocco (20 agosto), nobilito di Montpellier, si canta un popolare inno paraliturgico platecese: *Ish nj' herë nj' kavalliar, ish patruthin Mumpulliar; ish i b'gat, ish i fort, kish nj' bir ç' ja thojan Rok. Ki kish kullshthin gjith cigrin çë m'vej e çë m'vini; Inzot aposta a targoni se atë kish t' a mandinoni. Porsa shkoj ka nj' çithtë ju ngjit nj' firmithtë; firmithtëja fort ç' ju ngjit se s' rroj më se tri ditë. Rån kumborzit pa ngarë ndjet se ish ndonj bir bular: ai s' ish gjë bir bular po ish kroxhifisi ar.* Un cane accudiva ed ha salvato il Santo, rimasto da solo dopo il contagio di peste, portandogli ogni giorno del pane fino alla guarigione. Il legame santo-cane rimarrà fino alla morte (si narra che il cane morì un solo giorno prima di lui). Non sappiamo bene di che razza fosse, secondo alcuni era un *meticcio maculato* e secondo altri un *'epagneul Breton* maculato francese, come si evince nell'iconografia, ed apparteneva al sig. Gottardo Pallastrelli.

Chi ne ha amato o ne ama uno lo sa bene: un cane ci dà comunque di più di quello che noi diamo a lui e spesso ci dà anche di più di quello che le altre persone ci danno. La bestiola, accortasi della sua presenza e della sua sofferenza, gli portò ogni giorno un pezzo di pane, fino alla sua guarigione. Ed il suo cane lo seguì. Un cane ha tanto amore da dare e c'è sempre qualcuno che ne ha bisogno, persino un santo. La cappella di San Rocco è stata edificata verso la metà del XIX sec. ed è ad unica navata. Il soffitto è a capriate lignee e il tetto è a spioventi. La facciata ha uno stile classico sobrio con un basamento inferiore e si accede alla chiesetta, attraverso quattro scalini, da un unico portone con un arco a tutto sesto sormontato da una finestrella. Sulla sommità della facciata vi è una bifora con due campane. E' lunga circa m. 13 e larga m. 4,50 circa.



San Rocco

NJERËZ T' SHKILQIARA T' PLLATËNIT - PERSONAGGI ILLUSTRATI DI PLATACI: Il Protopapàs **Francesco Chidichimo** (Çiç Leku) era nato a Plataci il 20 marzo 1915, da Serafino e De Paola Caterina. Dopo aver ultimato gli studi nel seminario di Grottaferrata (RM) entra nel Collegio Greco di Roma. Terminato gli studi di filosofia e di teologia, presso l'Università Pontificia *Angelicum* dell'Urbe, viene ordinato sacerdote da Mons. Giovanni Mele, il 21 aprile 1940 nella chiesa di Sant'Atanasio in Roma (fu ordinato *lettore* il 14 giugno 1936, da S.E. Mons. Giovanni Mele; *suddiacono* il 21 novembre 1937, da S.E. Mons. Alessandro Evreïnoff, *diacono* il 2 febbraio 1938, da S.E. Mons. Giuseppe Perniciaro e *protopresbitero* il 13 maggio 1990, da S.E. Mons. Ercole Lupinacci). Durante la permanenza in Collegio, in qualità di diacono più anziano, prese parte all'in coronazione papale di Pio XII nella Basilica Vaticana di San Pietro. Manifestò più volte le sue sagge e lungimiranti intuizioni, soprattutto quando assecondò, da consigliere presbiterale diocesano, la disposizione del vescovo, Giovanni Stamati, di ripristinare l'antica tradizione apostolica che conferiva gli ordini sacri a uomini sposati. Si batté, anche, per l'inserimento della lingua arbëreshë nella liturgia delle Comunità albanofone dell' Eparchia di Lungro, provvedimento poi attuato dallo stesso eparca, Mons. Stamati. Don Ciccio è stato sempre una persona molto umana e per questo tutti gli hanno voluto tanto bene e lo ricordano con grande affetto. Ha reso l'anima a Dio il 17 aprile 2005 e, ancora oggi, tantissimi amici piangono la sua mancanza e avvertono l'incolmabile vuoto che ha lasciato, soprattutto i suoi compaesani: *Eterna sia la tua memoria, fratello nostro indimenticabile e degno della beatitudine!*



La estrosa poetessa platecese, Rosetta Conte, ricordando, con affetto, il nostro amato "don Ciccio" gli dedica una bella poesia in arbëresh (parlata di Plataci) esaltandone bontà e zelo sacerdotale

zotit Çiç - a don Ciccio
*Zoti in shumë i mirë,
 për ne kleva më se nj'prind;
 na pakzova, na martova
 e fjalët e t'Inzoti ti na m'sova.
 Vdekurat tona ti bekonja
 e i thonja meshë Zotit Krisht
 e meshë i thonja Shën Marisë
 m' Sheshë
 se t'na ndithjan e t'na jipjan
 shëndetë.
 Ka mkatët e tona na lironja
 e afër na vinja ka do isham:
 ndër haretë e ndër liprat.
 Po, le le shkonia vitrat
 e le le birnja fuqitë.
 Je e rri ni me tanë Zonë e
 neva na l'shova plotë me lotë
 na klan zëmra e na bën ngrit
 e s'na ka më hje katundi in!
 Rosetta Conte*

DAL COMUNE DI PLATACI: Il 21 luglio, in occasione della XV edizione degli *Itinerari Gramsciani*, l'Amm. ne comunale di Plataci ha effettuato un gemellaggio con la città albanese di Gramsh, a sud-est di Tirana, essendo stato accertato, con una ricerca storica, che da lì è provenuta in loco la famiglia di Antonio Gramsci, dopo la morte di *Scanderbeg* e a seguito dell'occupazione dell'Albania da parte dei turchi. Quel giorno era presente una delegazione del Consiglio Comunale di Gramsh. Il 6 settembre, poi, anche una rappresentanza comunale di Plataci, capeggiata dal sindaco, avv. F. Tursi, si è recata a Gramsh per contraccambiare al primo cittadino e agli amici albanesi la visita e per rinsaldare un legame storico-culturale attraverso lo scambio del gemellaggio

FESTIVITÀ LITURGICHE: Festa della Dormizione della Madre di Dio (15 agosto) e della sua Natività (8 settembre): La "Dormizione della Madre di Dio" è una delle più solenni feste mariane che, fin dai primordi del Cristianesimo, ha espresso uno speciale culto verso la *Theotokos* e ha ispirato molti Padri della Chiesa, tra cui San Romano il melode e San Giovanni Damasceno, a comporre inni sacri di supplica in suo onore, come l'ufficio della *Parachlisis*, che viene recitato in particolare durante le due settimane prima della *Dormizione*, o *Assunzione* della Vergine Maria (dall'1 agosto al 14 agosto) per ottenere conforto e coraggio, e l'*Inno Akathistos* durante la Grande Quaresima. Papa Pio XII nel 1950 ha, poi, solennemente sancito la grande devozione mariana con il dogma dell'Assunzione. Anche la "Natività della Madre di Dio" è un'altra solenne "festa theomitrica" che ha avuto origine, probabilmente a Gerusalemme, verso la metà del IV sec. d.C. L' **Indizione dell'Anno Ecclesiastico bizantino (1 settembre)**, invece, commemora l'ingresso di Gesù nella Sinagoga e segna l'inizio di un periodo in cui, a partire dal 312 d.C., l'imperatore Costantino ha dato la libertà di culto alla Chiesa.

Nella tua nascita hai conservato la verginità e nella tua Dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio. Tu passasti alla vita, essendo Madre della vita e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte

Në të lindurit virgjërinë ti përmbajte, në të fjeturit botën nuk lëveve, o Hyjllindëse. Ti shkove në jetën, sepse ti je Mëma e jetës edhe me lutje e tua shpirtat tanë Ti shpëtove nga vdekja.

(Apolitikon della Dormizione)



Dormizione della B. V. Maria

Esaltazione della Santa e Vivificante Croce di N. S. Gesù Cristo (14 settembre): Questa solenne festa despotica cominciò a celebrarsi in Oriente a partire dall'anno 333, quando da San Macario, Vescovo di Gerusalemme, fu portata solennemente in processione ed esposta, dall'alto dell'ambone del Sacro Tempio, alla sua adorazione. Il sacro legno della Croce di N. S. (di cui un frammento si trova nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme a Roma) fu fatto ritrovare da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino. Nel rito bizantino, prima della celebrazione della Divina Liturgia si usa ostentare una piccola croce e portarla in processione su di un vassoio cosparso di foglie di basilico e di fiori, che vengono poi distribuiti ai fedeli e da questi usati come sacramentali.



Adorazione della Santa Croce

Arbëria - Lingua, Storia, Religione e Tradizioni popolari degli Arbëreshë: Fraseologia arbëreshë comune dei Paesi italo-albanesi del Pollino - versante Calabro (Acquaformosa, Civita, Ejanina, Firmo, Frascineto, Lungro, San Basile) - *Frazzologji arbëreshë e bashkuar e Katundvet arbëreshë të Pulinit Kallabrez* (Çifti, Ejanina, Ferma, Firmoza, Frasnita, Shën Vasili, Ungra) da "ARBASHKUAR": *Dizionario Illustrato Italiano-Albanese-Arbëresh* (a cura di C. Bellusci - F. D'Agostino), ed. Or.Me., 2006 - vol. I

DICESI A... - THUHET KA...
Acquaformosa - Firmoza: *kur do grùaja zjarrin e çelin:* quando la donna vuole il fuoco lo accende (con la persuasione e la volontà si fa tutto);
- jë i gjat si brëzi pjakavet: sei lungo come l'arcobaleno (essere sproporzionati).
Civita - Çifti: *vëtë prapa si zorra mbi zjarr:* vai all'indietro come il budello sul fuoco (restringersi);
- nd'rroj shtëpi për bishtin: ha cambiato gli occhi per (con) la coda (compiere un affare/azione svantaggiosa).
Ejanina - Ejanina/Purçilli: *ka kriet si nj' dash:* ha la testa come un montone (essere testardo/ostinato);
- kalli i that ha vet kasht: il

cavallo secco/magro man già solo paglia (essere deperiti/magri).
Firmo - Ferma: *atà ç' dükën mirë ndajin gjumin:* coloro che si vogliono bene dividono il sonno (il vero bene dura in eterno);
- ke trutë si shtëpë: hai il cervello come la stoppa (essere irragionevole).
Frascineto - Frasnita: *misht ka thoi s' ndahet:* la carne dall'unghia non si divide (i vincoli forti non si sciolgono facilmente);
- ndë gjënde tek vëllja ke të lësh: se ti trovi nella

"vallja" devi danzare (chi inizia un'impresa deve portarla a termine).
Lungro - Ungra: *geni tek hë lefin:* il cane dove mangia abbia (ognuno necessita del suo spazio e del suo tempo);
- m' jëp thikin e barkun: mi dai il coltello e la pancia (dare un pretesto).
San Basile - Shën Vasili: *i hiri lluviu:* gli/le è entrato il baccello (ave re/ricevere una fregatura);
- kush shprishin gjomba mbjedh gjomba: chi semina spine raccoglie spi-

chi spine (le cattive azioni producono cattivi risultati).



ARBASHKUAR-Enciclopedia delle Minoranze Linguistiche Italiane - a cura di C. Bellusci e F. D'Agostino (<http://kostabell.blogspot.com/>)

IL NIPOTE DI GRAMSCI, ANTONIO JUNIOR, AGLI "ITINERARI" DI PLATACI: Nella XV edizione degli "Itinerari Gramsciani" era presente Antonio Gramsci junior, etnomusicologo e nipote di Antonio, grande politico ed intellettuale italo-albanese, di fama internazionale, originario di Plataci. A livello storiografico è ormai acquisito che, secondo i documenti rinvenuti da un gruppo di ricercatori (Giuseppe Rizzo, Mario Brunetti e Giuseppe Carlo Siciliano), che lo hanno accertato, Gramsci, grande pensatore italiano del 900, è di origine albanese (n.d.r. lo dice anche lui in una sua lettera dal carcere) e il suo ceppo familiare si trova nel Comune di Plataci, piccolo centro arbëresh dell'Alto Jonio Cosentino. Da questa novità, sono nati, nel 1999, su iniziativa dell'Istituto Mezzogiorno-Mediterraneo, in collaborazione con il Comune di Plataci, gli "Itinerari Gramsciani", divenuti luogo annuale di riflessione e dibattito sulla "Questione meridionale" in rapporto al nuovo ruolo geopolitico del Mediterraneo, dell'Europa e del Mondo. L'iniziativa coinvolge annualmente forze intellettuali e di ricerca, studiosi ed esperti, italiani e stranieri, nel piccolo centro alle pendici del Pollino. Quest'anno la manifestazione era caratterizzata, come dicevamo, dalla presenza a Plataci di Antonio Gramsci Junior, erede diretto del grande pensatore italiano perseguitato dal fascismo. La circostanza diviene ancora più importante in considerazione che i temi in discussione nel convegno hanno investito due nazioni, l'Italia e l'Albania e "Il ruolo che gli italo-albanesi di antico insediamento hanno avuto nel Risorgimento, nella lotta per l'Unità d'Italia e, in Albania", per la sua indipendenza avvenuta nel 1912 di cui quest'anno ricorre il Centenario. Quest'ultimo avvenimento ha indotto l'Istituto Mezzogiorno-Mediterraneo, a porre al centro della riflessione il ruolo degli Arbëreshë nella lotta del Risorgimento italiano, quali portavoce in Europa della esigenza di indipendenza albanese nell'ambito dei Balcani. Questo problema costituisce per il MeMe un invito alla rilettura della "Questione meridionale" come "grande questione mediterranea" che, nella scorsa edizione ha avuto anche, con il Brunetti, un momento di forte sottolineatura dialettica con Giorgio Napolitano proprio sul tema del Risorgimento e dei suoi sbocchi moderati. Il tema prevalente del Convegno è stato quello di una individuazione del ruolo dell'Arberia (e particolarmente la Calabria, che ha più Comunità italo-albanesi) come "cerniera" tra il Mezzogiorno e gli altri popoli che si affacciano nel bacino del Mediterraneo per un'azione comune in difesa della pace in un'area travagliata da conflitti e contrapposizioni. Gli Arbëreshë, portatori di una cultura unitaria possono costituire in quell'area un esempio di unità.

KA EPARHIA E UNGRËS - DALL' EPARCHIA DI LUNGRO: In occasione della XXV Assemblea Annuale Diocesana e del Corso di Aggiornamento Teologico, dal 29 al 31 agosto si è svolta, nel Santuario dei Ss.mi Cosma e Damiano di San Cosmo Albanese, la terza sessione (la prima si è svolta nel Pontificio Istituto Orientale di Roma e la seconda a Piana degli Albanesi) dell'interessante Convegno internazionale: *Iconostasi e Liturgia celeste - Una prospettiva cattolica orientale per la nuova evangelizzazione*. Il programma ha previsto la presenza di insigni relatori ed era ricco di interessanti relazioni, tra cui quella del prof. Stefano Parenti del Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo di Roma, che, il primo giorno, ha svolto l'argomento: *Il cielo sulla terra. La vita liturgica orientale dell'annuncio di salvezza*. Il secondo giorno, la prof.ssa Caterina Greppi del Pontificio Istituto Orientale ha relazionato su *L'Esicismo, ovvero la preghiera del cuore: Nuove generazioni, nuove immigrazioni a confronto per la nuova evangelizzazione*. E' seguito, poi, l'intervento di papà Jani Pecoraro, Protosincello dell'Eparchia di Piana degli Albanesi su *Liturgia in movimento* e l'ultimo giorno, la prof.ssa Katherine Douramani del Pontificio Pontificio Istituto Orientale ci ha parlato de *Le fonti sulle prime immigrazioni della Chiesa Italo Albanese: coscienza storica per la nuova evangelizzazione*.



La giovane cantante albanese, Ketlin Pjalmi stravince il Festival canoro di San Demetrio Corone: Ketlin Pjalmi, giovane cantante albanese, ospite d'onore al Festival dei Piccoli Cantori arbëreshë di Plataci, stravince il Festival della canzone arbëreshe di San Demetrio Corone, mentre la VII edizione, svoltasi quest'anno nel piccolo centro montano dell'Alto Jonio ormai noto come il "paese dei Murales sul Mondo arbëresh", ha visto trionfare la canzone *Këngën popullore sgdjoda* (Ho scelto un canto popolare), interpretata dalla sorprendente piccola artista albanese Kristi Ndoja, giunta da Scutari in Albania. Al II e III posto si sono classificati Marta Argentina e Daniele Giumentaro entrambi di San Marzano di San Giuseppe (TA), con le rispettive canzoni *Feste Madhe* (Festa grande) e *Pizzica nd' zëmbra* (Pizzica di cuore). I premi tecnici, secondo la nota redatta da Emilio Smilari sono stati così aggiudicati: miglior testo alla canzone *Pse ancora të penzonj* (Perché ancora ti penso), scritta da Daniel

Dramisino e cantata da Francesca Bellusci; mi gliore interpretazione maschile a *Për një xhëllat* (Per un gelato) cantata da Roberto Ferraro; migliore musica a *Doja të prirsha te katundit im!* (Vorrei tornare al mio paese), musicata dai fratelli Scaravaglione e cantata da Federica e Chiara Mostaccio; migliore interpretazione femminile a *Maça rela* (La gattina) cantata da Martina Laurenzano e Martina Pia Basile e della critica, dedicata a Don Ciccio Chidichimo, a *Qetsia e katundit* (Il silenzio del paese) cantata Maria Barbara De Paola. La serata è stata arricchita dalla presenza del tanto atteso ospite d'onore proveniente dall'Albania, Ketlin Pjalmi, un vero talento in erba (14 anni), già vincitrice del mese desimo Festival nel 2009, a distanza di



pochi giorni ha stravinto la 31ª edizione del noto Festival della Canzone arbëreshe di San Demetrio Corone. Lasciando Plataci per rientrare in Albania ha detto di sentirsi ormai una figlia adottiva di Plataci perché proprio a Plataci ha iniziato a cantare nel 2009 (P. La Rocca, Nuova Sibaritide 27/08/12)

E. Smilari Përgëzime Ketlines Pjalmi
Ketlin Pjalmi-katërbëdhjetëvjeçare nga Shkodra (Shqipëria), fitimtare e Festivalit Pesë i Kën gëtarët t'Vegël Arbëreshë të Pllatënit, filluar në vitin 2009, edhe mysafyr i nderuar të këtij Festival në vitet 2011 dhe 2012, në 18 të gushtit muar pjesë në XXXI edicion të Festivalit i këngës arbëreshe së Shën Mitrit dhe u shfaqua si një pa pritje e vërtetë të festas më të famshme dhe më të madhe të Arberisë. Të dya juritë (ajo popullore dhe ajo teknike) i kanë dhanë vajzës së re së Shkodras (Shqipëri), interpretues e mrekullueshme e këngës *Oyiet*, shkruar nga Roland Guli, aq të parën gjendje në klasifik se çmimin e kritikës kushtuar themeluarit e vështrimit këngëtar, avokat Giuseppe D'Amico. Popullsia e Pllatënit që njoh dhe vlerëson me ndjenjë këtë këngëtare, mbretëreshë e të dya festivale, të Pllatënit dhe të Shën Mitrit, i shpreh, me ndërmjetësinë e kësaj revistë *Bashkë*, urimet më të mirë/ndjeshme për suksesin që ka pasur Shën Mitër dhe për pohimet e ardhshme në fushën e muzikës e lehtë.

In breve - Shkurtima: Nel Comprensorio dell'Alto Jonio Cosentino si stanno raccogliendo firme, indirizzare al Comitato per l'Assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura, a sostegno della Candidatura del poeta e letterato di fama internazionale Dante Maffia, originario di Roseto Capo Spulico, onde ottenere l'ambito Premio per la Letteratura, che ha anche un legame con Plataci poiché sua moglie, la sig.ra Marchese, è originaria del nostro paese.

Il 23 settembre la Parrocchia celebrerà la festa liturgica del "Concepimento del santo profeta e precursore Giovanni il Battista", patrono di Plataci. Nel pomeriggio si svolgerà la processione, accompagnata dalla banda musicale di Canna, e la sera ci sarà un gradevole spettacolo musicale etno-folk con musica salentina offerto dall'Amministrazione Comunale.

Alto Jonio e Sibaritide: Il neo Vescovo di Cassano Jonio, Mons. Nunzio Galantino ha indetto il Convegno Ecclesiale diocesano, denominato *Da adulti in una chiesa a misura di famiglia*, che poi si è svolto nell'Hotel Stellato di Trebisacce nei giorni 3-4-5 settembre 2012. Nella sua esortazione pastorale ha dichiarato che "La Chiesa è chiamata ad essere famiglia, privilegiando attraverso l'azione pastorale gli aspetti educativi. Solo così l'esperienza della fede e dell'amore cristiano può essere fatta propria e vissuta dalle famiglie e trasmettersi da una generazione all'altra". Invece, il prossimo 29 settembre, nel Protocovento Francescano di Castrovillari, alla presenza di Mons. Galantino, si svolgerà il Convegno dell'Azione Cattolica Diocesana: *Credere ed educare oggi si può...*

QINDRIU - IL PUNGOLO (efficienze e inefficienze di casa nostra): AUTONOMIA SCOLASTICA CERCASI DISPERATAMENTE: l'Istituto Scolastico Comprensivo "G. Pascoli", con la sede associata di Plataci, ha, purtroppo, da quest'anno scolastico, perso l'autonomia. Contro questo iniquo provvedimento, preso dall'Ufficio Scolastico Regionale, che ha voluto favorire altre scuole declassate che dovevano essere realmente accorpate, il sindaco di Villapiana, Roberto Rizzuto, ha fatto ricorso al Tar, sostenuto anche dal sindaco di Plataci, avv. Francesco Tursi. Egli, inoltre, il 18 settembre, presso l'edificio scolastico di Villapiana Lido, ha partecipato ad una manifestazione di protesta, indetta dai genitori degli alunni di entrambe le scuole, alla presenza del vicepresidente della Provincia, Mimmo Bevacqua, e del nostro Sindaco contro

tale ingiusta decisione che penalizza uno dei più efficienti e validi Istituti Scolastici della nostra Provincia, diretto magistralmente, fino all'anno scorso, dalla dott.ssa Elisabetta Cataldi che, però, ha mantenuto la reggenza, nonostante si sia trasferita nella nuova sede di Rosano. Anche l'Amm.ne Comunale di Plataci si sta mobilitando affinché tale decreto venga revocato. Il 17 settembre, intanto, il nuovo anno scolastico, per le scuole di Villapiana e Plataci, è iniziato tra notevoli difficoltà: infatti a Villapiana è venuta meno la Dirigenza e a Plataci è stata soppressa un'altra classe nella Secondaria di I grado, che ora è formata da un'unica pluriclasse, mentre la Primaria era già ridotta a due classi. Tutto ciò avviene, nonostante Plataci sia un paese di minoranza linguistica, che dovrebbe essere tutelato e avere la

garanzia dell'obbligo scolastico in loco anche per pochi e con pochi alunni.



L' insegnante Caterina Mortati con una pluriclasse della Scuola Primaria di Plataci

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
"BASHKË" - INSIEME
Via Roma, nr. 18 - 87070 PLATACI (CS)**

www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group, Rivistë, Shoqëri Kulturore)

Presidente: Bellusci Costantino (cell. 333-6843863)

Vicepresidenti: Bellusci Mariarosaria

Segretario: Conte Salvatore; **Tesoriere:** Brunetti Benigno

NUMERI UTILI

Comune - *Bashkia/Kanxheleria*: 0981-54011

Edificio scolastico - *Skollët*: 0981-54119

Guardia Medica - *Jatroi*: 0981-500622

Carabinieri - *Karabiniert*: 0981-59153

Farmacia - *Farmaçia/Farmakósja*: 0981-54002

Ufficio Parrocchiale - *Famullia*: tel. 0981-1900563

(http://www.facebook.com/kosta.bell#!/pages/Parrocchia-San-Giovanni-Battista-Plataci-Italia/348539831832955)

Centro Attività e Oratorio Parrocchiale

"Mons. Giovanni Stamati" - tel. 0981-1900563

SITI INTERNET CONSIGLIATI

www.comune.plataci.cs

www.eparchialungro.it

www.facebook.com/Katundi Ynë-Paese Nostro

www.kostabell.blogspot.com

www.web.tiscali.it/cbellusciarber

Inviare i vostri articoli da pubblicare, anche corredati da foto, nella nostra e-mail: **cbellusci@libero.it**

L'ANGOLO DELLA CUCIINA - SPIKA KUÇIN'S

T' ngrënt e tanë - Il nostro cibo

In questo numero di "Bashkë", presentiamo un' altra tipica e squisita pietanza platacese



SKORCA DERKU T' ZIARA ME LAKRA - Cotenne di maiale bollite con verdure: Ingredienti - Sharbisa: parte del collo, guanciaie, lingua, muso, orecchie, gamboni, pancia, rognoni del maiale (*xerku, vukulla ri, gluha, hunda, veshtë, këmbët, barku dhe veshlat e derkut*).

Preparazione - Si bëhat: In un pentolone si fanno cuocere,

mediante bollitura nel grasso del maiale, che ne insaporisce il gusto, la cotenna, le costine ed altre parti meno nobili dell'animale mescolandole ben bene. Quando sono ben cotte si uniscono, con un po' di brodo di carne, alle verdure cotte e si servono a tavola: *ka nj' kusia a madh bin e zihan, ka dhjama e tij, skorcat dhe copat e tjera t'derkut, tue tarzuar mirë mirë. Kur t'jen t'ziara përzihan, me nj' çikë lëng mishi, me lakrat e... ju bëft mirë!*

DETTI PLATACESI

Nd' llunar e nd'gusht bëhan fiqët e piqan rrusht
A luglio e ad agosto si fanno i fichi e matura l'uva

NA SHKRUIAN KA/NGA... - Ci scrivono da... Plataci, e da altri paesi, degli amici che ci hanno inviato i loro articoli, che noi abbiamo cominciato a pubblicare in questo numero, poiché desiderano collaborare con la nostra rivista. Noi li ringraziamo cordialmente e cogliamo l'occasione per rinnovare, a tutti coloro che vogliono scrivere su "Bashkë", l'invito a spedire ogni loro contributo (testi e fotografie) di cronaca, di sport, di attualità, ecc. nella nostra e-mail (cbellusci@libero.it) o a postarli nella nostra pagina di facebook (www.facebook.com/kosta.bell (BASHKË - INSIEME - Group, Rivistë, Shoqëri Kulturore) così arricchiamo e valorizziamo sempre di più e meglio il nostro bel periodico di informazione locale e comprensoriale. Grazie a tutti!

Con questa poesia il nostro compaesano poeta, **Giovanni Trojano**, è risultato vincitore del **I premio** alla VII edizione del Concorso Nazionale di Poesia per le Lingue Minoritarie "**MENDRANZE N POEJLA**" Livinallongo del Col di Lana (BL), 2012) con la seguente motivazione: *In modo melodioso la poesia esprime l'abbandono e, allo stesso tempo, la speranza di un futuro di rinascita. Apprezzabili le personificazioni, la ricerca linguistica e il senso del ritmo.*

IL VICINATO VUOTO

*I fili d'erba fra le pietre nati
non temono più corse di bambini
nel vico muto, né degli antenati
i lenti passi, il fumo dei camini*

*non sale più dai tetti: case morte
di muschio son coperte e già topaie;
è un vicinato ormai di chiuse porte
che un giorno risuonò di voci gaie.*

*Tessono i ragni tele complicate
su cose che trasudano ricordi
di genti un dì partite e mai tornate.*

*Chissà se come accade alla Natura
la vita arriva della fine ai bordi
e poi rinasce per durare più sicura.*

GJITONIA MBRÀZËT

Filët e bari ndëmest gürëvet lërë
së trëmbën më kur strösën krieturët
tek rruga qetëm e mëngu plëqvet të bjërrë
ç'ëcjin rëndë, kamnò i ka çiminërët

së ngrëhët më ka qiellzët: shpit'e vdëkura
me push u mbuluan e mbrënda brëdhën mitë;
kjò ë' një gjitonì nani me dýer të mbillura
çë vùxhët harëme i gjëgji një tër ditë.

Argalisjën mirimàgat ngatarrime
mbi shërbise çë djersijën mendim
një rëzëve ç'iktin një hër'e s'ërdhtin më.

Po kushedi si dhë ndë Natùrët u bë
jèta arrëvòn ka ana çë do të fërnòhët
e rilindët psàna e më sigurtë do të rròhët.

TroJanji

**IDIOMATIZME KA PLLAT(Ë)NI
IDIOMATISMI ARBËRESHË PLATACESI
a dheta pjesë - X parte**

harëja: *m'zun harëtë:* mi hanno assalito le giòie;

hollat (t'): *ngrëj t'hollat:* alza/solleva il denaro/le frasche (*atingere alle risorse*);

hùri: *sikùr shtia hu hekurim:* come se butti/lanci un palo di ferro;

hùa: *vèta si karvèla hùa:* vai/vado come la pagnotta di pane in prestito (*vagare senza meta*);

hùdhra: *hùdhër ndër si:* aglio negli oc chi (*evitare/prevenire influenze malefi che*);

hjè(j)a: *ka hjè:* ha grazia (*essere vezzoso/virtuoso*);

idhulli: *t' marrshin idhulit:* che ti possano prendere gli idoli (*dissacrante*);

jàci: *ze jác:* avviati nello stazzo (*stare calm/o-a*)... (*segue nel prossimo nr.*)



Concorrenti premiati (il II da dx è il nostro collaboratore, poeta e compaesano, **Giovanni Trojano**, vincitore del I premio)

DJEVASNI "BASHKË" DHE BASHKËPUNONI ME NE!

LEGGETE "BASHKË" E COLLABORATE CON NOI!